

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO



COMUNE DI FOSSANO



SCHEMI TIPOLOGICI
RELATIVI ALL'ESTERIORITA' DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

ing. Pier Mario Facciotto
Studio TAU & TEMI Associati - Via Moiola, 7
S. Rocco Castagnaretta - Cuneo
tel. 0171-492599 e-mail tau&temi@infosys.it

Maggio 2003

INDICE

PREMESSA.....	pag.	3
1. ILLUMINAZIONE ESTERNA DEGLI ESERCIZI ED INSEGNE	pag.	7
1.1 Illuminazione esterna degli esercizi	pag.	7
1.2 Insegne	pag.	8
2. RIFACIMENTO DI FACCIAE E/O DI PORTICATI.....	pag.	12
3. SISTEMAZIONE DI VETRINE	pag.	13
3.1 Realizzazione di vetrine	pag.	13
3.2 Realizzazione di “vetrinette”	pag.	15
4. SISTEMAZIONE DI DEHORS E STRUTTURE OCCASIONALI	pag.	20
4.1 Dehors	pag.	20
4.2 Strutture occasionali.....	pag.	23
5. SISTEMAZIONE DEI CHIOSCHI.....	pag.	26
6. SOSTITUZIONE DELLE TENDE DEI BANCHI DEL MERCATO	pag.	27

PREMESSA

In questo elaborato sono indicati i **criteri generali che devono essere seguiti nella predisposizione dei progetti proposti a contributo a seguito del PQU**; essi non hanno, quindi, una valenza generale ma sono strettamente correlati alle procedure di sostegno finanziario attivabili con il PQU.

I progetti e la realizzazione degli interventi, oltre ad essere conformi ai criteri di seguito indicati, devono ovviamente rispettare le disposizioni urbanistico-edilizie e, qualora ricorrano le condizioni, normative specifiche.

I criteri di intervento riprendono testualmente quelli previsti nel PQU predisposto nel 2002, apportandovi alcune integrazioni necessarie per definire aspetti puntuali delle possibili candidature.

La sostanziale ripresa testuale è motivata dalle seguenti ragioni:

- ♦ le disposizioni previste nel PQU del 2002 erano il frutto di una concertazione sviluppata tra l'amministrazione comunale, gli uffici competenti, le associazioni delle imprese commerciali e costituiscono ancora oggi una base di lavoro condivisa, come si è constatato nel corso della formazione del nuovo PQU;
- ♦ le linee guida allora definite si basavano sulle indicazioni del testo "Fossano Centro Storico - Arredo Urbano e Colore", che rappresentava - e rappresenta tuttora - un riferimento per gli interventi nel centro storico (che è l'ambito del PQU).

Le integrazioni apportate sono derivate da:

- ♦ l'esperienza dell'istruttoria sulle candidature espresse nel 2002, che ha messo in luce la necessità di alcune puntualizzazioni per avere orientamenti più precisi nella valutazione delle proposte di intervento;
- ♦ il recepimento di indicazioni emerse nel corso della predisposizione del nuovo PQU, che - essendo coerenti con lo spirito del programma - meritano di essere tenute in conto.

Facendo riferimento alle tipologie previste dalla D.G.R. 11 marzo 2002, n. 60-5532, **il prospetto di seguito riportato indica - sinteticamente - quali interventi possono essere proposti a contributo dalle imprese commerciali, e, quando ricorrono, le condizioni di ammissibilità: il tutto è dettagliatamente esposto nel testo.**

INTERVENTI PROPONIBILI DA PICCOLE IMPRESE COMMERCIALI

Interventi ammissibili in base alla D.G.R. 11/03/2002 n. 60 - 5532	Condizioni di ammissibilità fissate dal PQU
Illuminazione esterna	SI limitatamente all'illuminazione delle insegne
Insegne	SI, compresa l'illuminazione delle insegne
Rifacimento di facciate e/o di porticati	NO
Sistemazione di vetrine	SI, comprese le vetrinette espositive. Il PQU, oltre all'intervento sulla vetrina vera e propria, comprende in questa tipologia anche l'installazione o la sostituzione di TENDE, in zone non porticate, considerandole come elementi integrativi delle vetrine. Contestualmente alla sistemazione di vetrine sono ammessi interventi di abbattimento di barriere architettoniche.
Sistemazione di dehors	SI, comprese strutture espositive occasionali
Sistemazione dei chioschi delle edicole e dei bar	SI, limitatamente alla zona indicata negli schemi tipologici
Sostituzione di tende dei banchi dei mercati e relative opere accessorie	SI, alle condizioni indicate negli schemi tipologici

Tipologie di imprese interessate:

- *commercio al dettaglio in sede fissa e sull'area del mercato settimanale del mercoledì*
- *somministrazione al pubblico di alimenti e bevande*
- *vendita di giornali e riviste*

Gli interventi devono essere coerenti con gli schemi tipologici di seguito riportati e devono rispettare le prescrizioni urbanistico-edilizie e le normative di settore.

Gli schemi tipologici ed i criteri di intervento derivano in larga misura (come quelli del PQU del 2002) dalle indicazioni della pubblicazione “Fossano Centro Storico - Arredo Urbano e Colore”, nel seguito brevemente denominata “Piano dell’arredo urbano”.

Questo documento fa riferimento a tre ambiti omogenei all’interno del centro storico - via Roma; il connettivo; la passeggiata - che sono schematicamente visualizzati nella figura di pagina seguente (tratta del testo citato, p. 17). Frequentemente le indicazioni del “Piano dell’arredo urbano”, e quindi le linee guida per gli interventi sull’esteriorità degli esercizi commerciali che da esse derivano, sono differenziate in relazione agli ambiti: questo fatto, quando ricorre, viene posto in evidenza nelle prescrizioni contenute in questo elaborato.

1. ILLUMINAZIONE ESTERNA DEGLI ESERCIZI ED INSEGNE

1.1 Illuminazione esterna degli esercizi

Le modalità di illuminazione non sono state oggetto di particolare approfondimento da parte del "Piano dell'arredo urbano".

Si propone di seguito un elenco di prescrizioni volte, nel rispetto degli indirizzi generali del "Piano dell'arredo urbano", a creare un'immagine globale degli esercizi.

L'illuminazione privata esterna degli esercizi:

1. è limitata alla evidenziazione della insegna con esclusione di fonti illuminanti private per ingressi e vetrine;
2. non deve interferire con la luce del sottoportico;
3. è dislocata in aderenza all'insegna o mediante bracci in sospensione di lunghezza non superiore a 50 cm. E' fatto comunque salvo il rispetto del Regolamento Edilizio¹ per ciò che riguarda le sporgenze su pubblica via;
4. compatibilmente con l'obiettivo di cui al punto 1, deve essere realizzata con proiettori di dimensioni quanto più possibile ridotte;
5. è caratterizzata da proiettori di colore nero o con colorazione adeguata alla insegna cui essi sono sottesi;
6. è realizzata mediante punti luce distanti almeno cm.150 uno dall'altro ;
7. la realizzazione di opere murarie necessarie per l'installazione dell'illuminazione deve avvenire in modo tale da non alterare i caratteri preesistenti della facciata.

¹ Art. 97. Lungo le strade prive di marciapiedi non saranno ammesse sporgenze di pensiline se non ad altezza superiore a m.4,50. In tali casi la sporgenza non potrà superare i m.1,50.

Lungo le strade fornite di marciapiedi le pensiline saranno ammesse ad altezza non inferiore di m.3,50 con sporgenza limitata a cm.40 in arretrato rispetto al margine del marciapiede.

Art.118 L'apposizione di insegne, mostre anche luminose, vetrine di negozi e cartelli indicanti ditte ed esercizio di arti, mestieri professioni ed industrie, anche provvisori e di qualunque altro oggetto che a qualsiasi scopo voglia esporsi od affiggere all'esterno dei fabbricati, è subordinata all'autorizzazione del Sindaco. Tali mostre non debbono alterare in alcun modo o coprire gli elementi architettonici dell'edificio. Le vetrine debbono di regola rimanere entro il perimetro dei vani e, quando non facciano stabilmente parte del fabbricato, debbono essere applicate in modo da riuscire facilmente pulibili anche nelle parti interne.

L'autorizzazione può essere rifiutata quando trattasi di edifici storici od artistici o di insieme architettonico di particolare importanza o quando, tenuto conto della forma delle mostre, insegne e simili, nonché del materiale che si vuole impiegare e della tinteggiatura, sia riconosciuto ostacolo ragioni di pubblico decoro e di edilizia.

Per i magazzini siti su strade principali o in edifici di carattere artistico e per quelli di eccezionale importanza, anche se si trovino in strade secondarie, dovranno essere presentati in acquarello i disegni delle tabelle e delle mostre esterne in scala non minore di 1 : 20.

Gli oggetti delle mostre non debbono oltrepassare cm.12 dell'allineamento stradale, solo in via eccezionale, quando si tratti di mostre di singolare ricchezza ed importanza artistica, possono essere autorizzati oggetti maggiori, sempreché compatibili con la larghezza delle strade o dei marciapiedi.

Può essere consentito di apporre insegne a forma di banderuola di limitata sporgenza solo quando queste non rechino alcun disturbo alla viabilità, non nuocciano al decoro dell'ambiente e non alterino il diritto di veduta dei vicini.

In caso di riparazioni o di modificazioni del piano stradale, che richiedano la temporanea rimozione di mostre, vetrine od altro oggetto occupante il suolo o lo spazio pubblico, i concessionari sono obbligati ad eseguire la rimozione e la ricollocazione in pristino, con le modifiche rese necessarie dalle nuove condizioni del piano stradale, a tutte loro spese.

Le autorizzazioni in cui al presente articolo sono revocate quando le mostre, le vetrine, le insegne (semplici o luminose) non siano mantenute pulite e in buon stato o quando, a seguito di reclamo degli interessati, si riscontri che esse turbano il diritto di veduta dei vicini. Possono altresì essere revocate in ogni altro caso in cui il Sindaco ne ravvisi la necessità, specificandone il motivo.

I costi ammissibili comprendono, oltre all'impianto vero e proprio ed ai corpi illuminanti, anche le strutture di sostegno e le opere murarie.

1.2 Insegne

Il "Piano dell'arredo urbano"² ha analizzato con attenzione la modalità di realizzazione delle insegne nell'ambito territoriale di competenza fornendo un lessico compositivo fondamentale di riferimento per gli elementi commerciali.

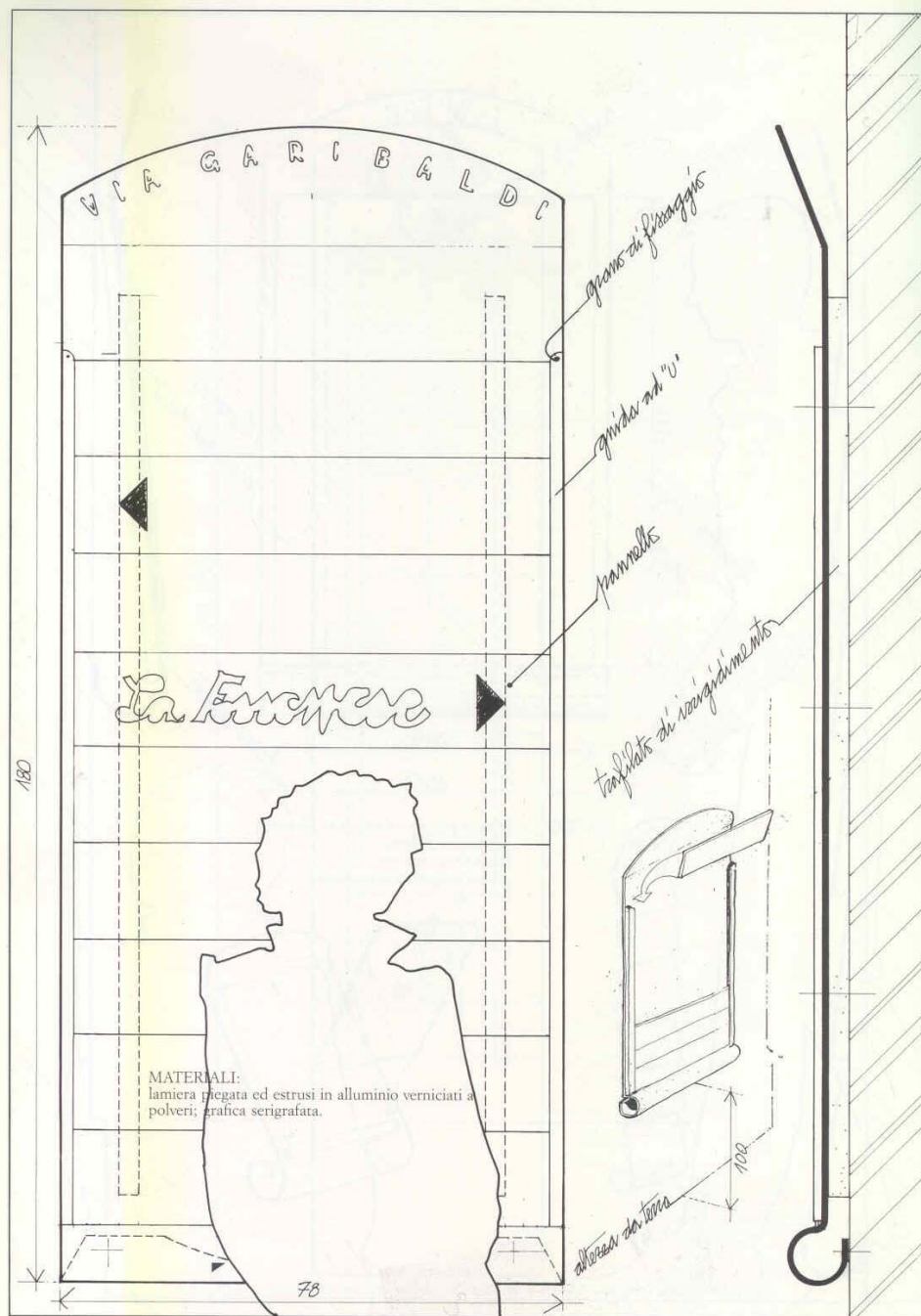
Pertanto, nell'ambito degli obiettivi del presente P.Q.U., sono da ritenersi congrue le insegne afferenti attività commerciali che rispettino le indicazioni di seguito riportate.

Generalità

1. Sono da evitarsi le insegne a cassonetto, a lettere cubitali luminose e non, nonché quelle trasversali all'asse del portico se non inserite nello spessore degli archi.
2. E' autorizzabile solo l'installazione di insegne sull'esercizio; è fatta salva l'utilizzazione dei pannelli per targhe cumulative previsti dal "Piano dell'arredo urbano".
3. Il colore, la forma e le dimensioni delle insegne e dei supporti dovranno essere adeguatamente armonizzati con la facciata e con il contesto edilizio.
4. Per quanto attiene forme, dimensioni e cromatismi delle insegne, l'istruttoria delle candidature a contributo potrà condizionare l'ammissibilità degli interventi al parere favorevole della Commissione Edilizia.

² "Piano dell'arredo urbano", p. 93

VIA ROMA: TARGHE NEGOZI VIE LATERALI



76

Tratto da "Piano dell'arredo urbano", p.76

Sotto i portici e nell'ambito omogeneo di via Roma

1. l'insegna è realizzata in lamiera, legno o vetro dipinti, illuminati indirettamente;
2. la dimensione massima e la forma non vengono prescritte, perché dovranno risultare dalle possibilità consentite nelle varie situazioni e dagli spazi disponibili; esse, comunque, devono essere tali da inserirsi adeguatamente nel contesto edilizio;
3. soluzioni e materiali diversi da quelli indicati potranno essere proposti e sulla loro ammissibilità si pronuncerà la Commissione Edilizia insindacabilmente;
4. eventuali pannelli luminosi e scritte luminose non costituiscono investimento ammissibile a contributo;
5. è ammissibile la realizzazione di insegne, secondo i criteri di cui al punto 1, trasversali all'asse del portico, purché inserite nello spessore degli archi

Negli ambiti omogenei connettivo e passeggiata

1. Sulle facciate dei fabbricati privi di portici potranno essere collocate insegne dipinte su lamiera o legno, illuminate indirettamente, esclusivamente negli spazi delimitati dai contorni delle aperture, o immediatamente sopra l'architrave come meglio descritto nel susseguente elaborato grafico.

2. Potranno essere collocate insegne sostenute da mensole, aventi le seguenti caratteristiche.

Essere:

- in lamiera dipinta;
- sostenute da mensole in ferro battuto o in struttura metallica verniciata;
- di dimensioni massime contenute in un rettangolo di cm.80 x 120;
- illuminate solo indirettamente con faretti orientabili secondo le prescrizioni riportate nel titolo "*1.1 Illuminazione esterna degli esercizi*".

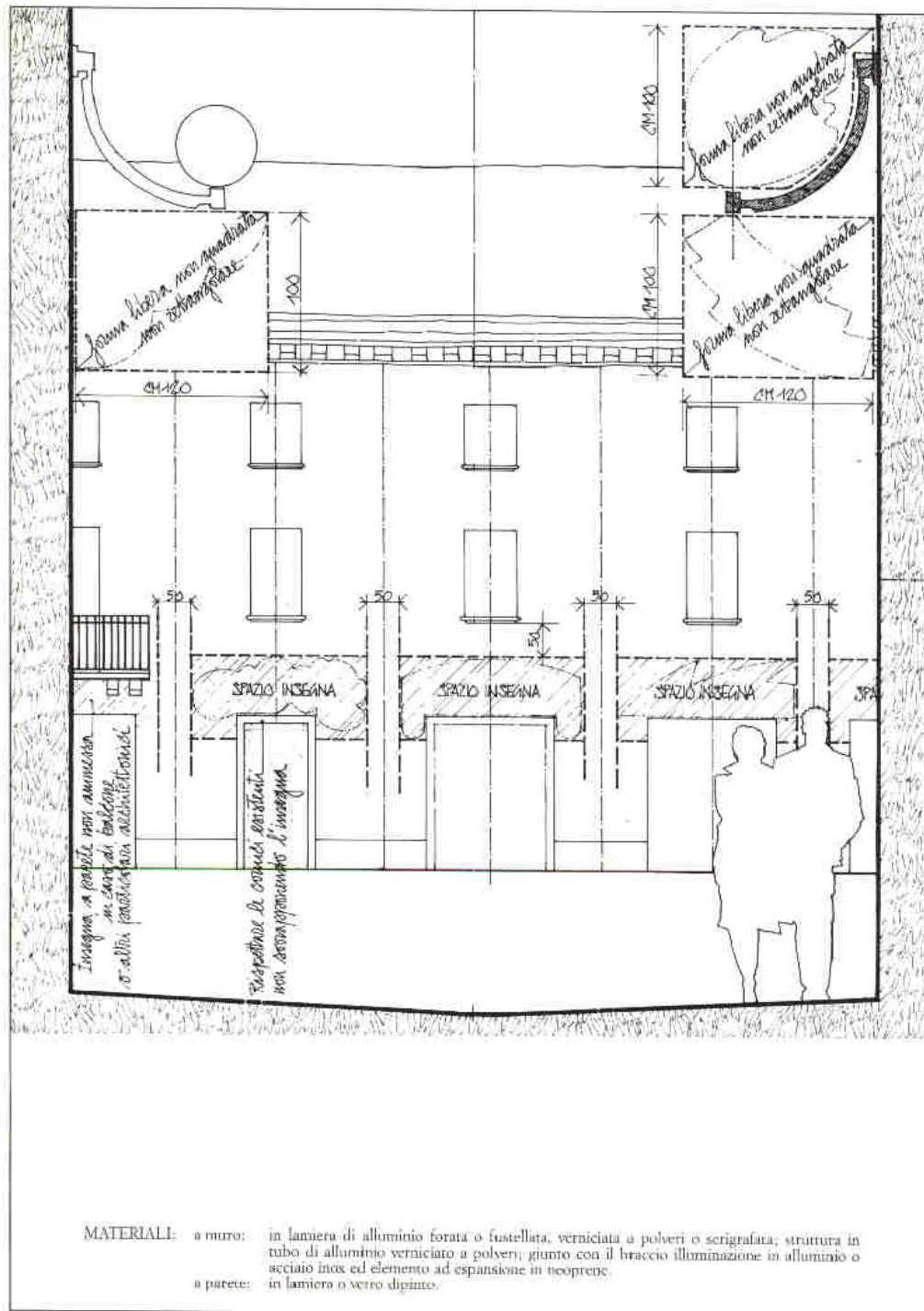
La Commissione Edilizia potrà tuttavia imporre dimensioni minori in relazione all'altezza della collocazione, alle dimensioni del fabbricato e alla larghezza stradale

3. I nuovi inserimenti dovranno essere sistemati in modo da permettere la lettura degli elementi strutturali ed architettonici dell'edificio.

4. Non sono ammesse insegne poste in aderenza a balconi né sugli altri elementi di facciata e non è consentita l'installazione di insegne oltre all'altezza del piano terreno, salvo comprovate impossibilità di natura oggettiva.

5. Per esercizi ubicati in zone porticate degli ambiti "connettivo" e "passeggiata" valgono le linee guida definite per l'ambito "via Roma".

CONNETTIVO: INSEGNE



2. RIFACIMENTO DI FACCIE E/O DI PORTICATI

Il "Piano dell'arredo urbano" nella sezione "*Ricerca metodologica per il ripristino delle coloriture*" ha trattato in modo articolato l'intervento sulle facciate³. Volendo peraltro aderire nel PQU in maniera rigorosa all'obiettivo di favorire interventi tesi ad influire in maniera estesa e plurale sull'esteriorità degli esercizi commerciali, non si è ritenuto di utilizzare la possibilità offerta dalle norme regionali di accesso a contributo per il rifacimento delle facciate in quanto, per la difficoltà di reperire un congruo numero di soggetti interessati e contigui, non si realizzerebbe l'intendimento voluto dal legislatore regionale.

Per le medesime ragioni sono altresì esclusi dall'accesso a contributo gli interventi concernenti il rifacimento / restauro di parti di portici di proprietà privata antistanti agli esercizi commerciali.

³ "Piano dell'arredo urbano, p. 43 e ss. "...il sottoportico di Fossano è essenzialmente integrato con l'esterno, non esistono cioè decorazioni particolari e significative. La tinteggiatura di questo si è rivelata strettamente omogenea con le unità commerciali presenti, non ha quindi tenuto conto almeno in questi ultimi anni di unitarietà tradizionali per il tinteggio. E' tendenza dominante la personalizzazione del proprio spazio quasi a prolungamento verso l'esterno della superficie di vendita".

3. SISTEMAZIONE DI VETRINE

Il "Piano dell'arredo urbano" consente di identificare due distinte tipologie di vetrine: la prima riguarda le vetrine tipicamente connesse all'esercizio commerciale come affaccio verso la strada pubblica dello stesso, mentre la seconda riguarda una struttura autonoma rispetto alle pareti degli edifici, da dislocarsi a ridosso delle pilastrature dei portici, denominata "vetrinetta". Si descrivono di seguito le prescrizioni relative ai detti manufatti.

3.1 Realizzazione di vetrine

Per gli interventi relativi a vetrine connesse all'esercizio commerciale come affaccio verso la strada pubblica sono da considerarsi adeguate quelle realizzate secondo le specifiche previste dal "Piano dell'arredo urbano" che vengono di seguito sinteticamente riportate:

3.1.1 per l'ambito omogeneo di via Roma

- aperture con larghezza massima cm.200 ed altezza unificata per l'"Unità di Corpo di Fabbrica"; le dimensioni saranno comunque da commisurare alla partitura architettonica, con rispetto delle assialità, dei rapporti e delle caratteristiche della struttura muraria;
- serramenti in legno tipo noce o larice, in spessore di muratura, con partitura simmetrica e cornici in pietra di Luserna;
- sono preclusi i rivestimenti sovrapposti alla muratura, salvo casi eccezionali considerabili come migliorativi del contesto la cui ammissibilità è subordinata al parere favorevole della Commissione Edilizia;
- sono ammissibili i sistemi di chiusura notturna non ciechi (ad esempio: vetro di sicurezza o serrande "trasparenti" o a maglia larga); sono ammessi i tradizionali antoni in legno

3.1.2 per l'ambito omogeneo connettivo e passeggiata

- Per l'architettura tradizionale vedere quanto detto sopra per l'ambito omogeneo via Roma. Non sono ammesse *devantures* in aggetto dal filo della muratura.

- Per edifici recenti, i serramenti saranno adeguati ai caratteri ed ai materiali dell'edificio oppure unificati in alluminio anodizzato di colore nero con partiture a tutto vetro senza traverse.

3.1.3 Norme generali

- L'illuminazione delle vetrine è consentita esclusivamente all'interno, purché non interferente con quella pubblica nell'intensità, nel colore, nel corpo illuminante (preferibilmente non in vista).
- Sono ammessi a contributo solo se realizzati contestualmente alla sistemazione delle vetrine i seguenti interventi:
 - abbattimento di barriere architettoniche che limitino l'accessibilità all'esercizio commerciale;
 - sostituzione o ripristino delle porte di ingresso all'esercizio per i negozi, mentre per gli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande la sostituzione o il rifacimento di porte di ingresso costituiscono intervento ammesso a contributo anche se realizzato disgiuntamente dal rifacimento delle eventuali vetrine. Le porte devono essere realizzate in modo non dissonante con la vetrina.
- L'intervento ammissibile a contributo riguarda sia la sistemazione esterna della vetrina sia quella interna, anche realizzate disgiuntamente.
- L'investimento ammissibile comprende anche le opere murarie strettamente necessarie per la realizzazione dell'intervento, compreso il ripristino delle parti di facciata direttamente coinvolte dai lavori.
- Non è ammissibile a contributo un intervento che preveda unicamente la sostituzione di parti vetrate e/o lavori considerabili come ordinaria manutenzione in quanto non determinano un miglioramento dell'immagine del tessuto commerciale.
- Non sono ammissibili a contributo gli elementi di arredo della vetrina.
- Nelle zone non porticate è considerata come estensione del tema "sistemazione di vetrine" l'installazione di tende, il cui costo è ammesso a contributo anche se non viene realizzato alcun intervento sulla vetrina.
L'installazione delle tende, ai fini dell'ammissibilità a contributo, deve rispettare le seguenti prescrizioni generali:
 - in caso di più aperture dello stesso esercizio commerciale deve essere collocata una tenda per ciascuna apertura;
 - di regola le tende aggettanti al piano terreno sono proibite nelle strade prive di marciapiede. Nelle strade con marciapiede l'oggetto non può oltrepassare il limite di cm. 40 dal ciglio del marciapiede verso l'interno. Le tende, le loro appendici ed i loro meccanismi non possono essere posti

- all'altezza inferiore di m. 2,20 dal marciapiede; sono proibite le appendici verticali, anche di tela o guarnizioni di frangia, che scendano al di sotto di m. 2,20 dal suolo, salvo casi speciali in cui una minore distanza, a giudizio del Sindaco, non nuoccia al decoro della località o al libero transito (prescrizioni tratte integralmente dall'art. 110 del Regolamento Edilizio);
- le tende devono essere collocate all'interno dell'apertura o comunque in modo da evitare interferenze con il disegno della facciata;
 - le tende devono essere realizzate in tessuto idrorepellente non lucido ed in tinta neutra e comunque consona all'ambiente del centro storico;
 - sulle tende può essere apposta unicamente la denominazione dell'esercizio realizzata con caratteri aventi altezza di circa 20 cm. Sulle tende che costituiscono intervento ammesso a contributo non possono essere poste scritte pubblicitarie di prodotti trattati dall'esercizio o di ditte fornitrici dei prodotti stessi; è invece ammessa l'indicazione del fornitore della tenda, che deve essere in posizione marginale rispetto allo sviluppo del manufatto e scritta con caratteri di contenuta dimensione.
- Le soluzioni cromatiche dovranno garantire, in funzione dei materiali utilizzati, un idoneo inserimento nel contesto edilizio; l'istruttoria delle candidature potrà condizionare l'ammissibilità degli interventi al parere favorevole della Commissione Edilizia.

3.2 Realizzazione di "vetrinette"

La realizzazione di "vetrinette" è vincolata, dal "Piano dell'arredo urbano"⁴, ad un modello unificato adeguatamente studiato da dislocare esclusivamente nelle collocazioni previste.

L'installazione di tali manufatti, che risultano di proprietà comunale, venne regolamentata da apposita normativa⁵. Le "vetrinette", essendo esclusivamente fissate al suolo, privato ma di uso pubblico, sono state disposte in notevole quantità senza necessitare del consenso dei proprietari, ma esclusivamente mediante la sottoscrizione di un disciplinare da parte dei conduttori con l'amministrazione comunale e previo versamento del corrispondente canone di occupazione spazi ed aree pubbliche. Ciò ha consentito di mettere a disposizione degli esercizi commerciali un cospicuo numero di vetrinette (circa 70) ad un prezzo di locazione contenuto.

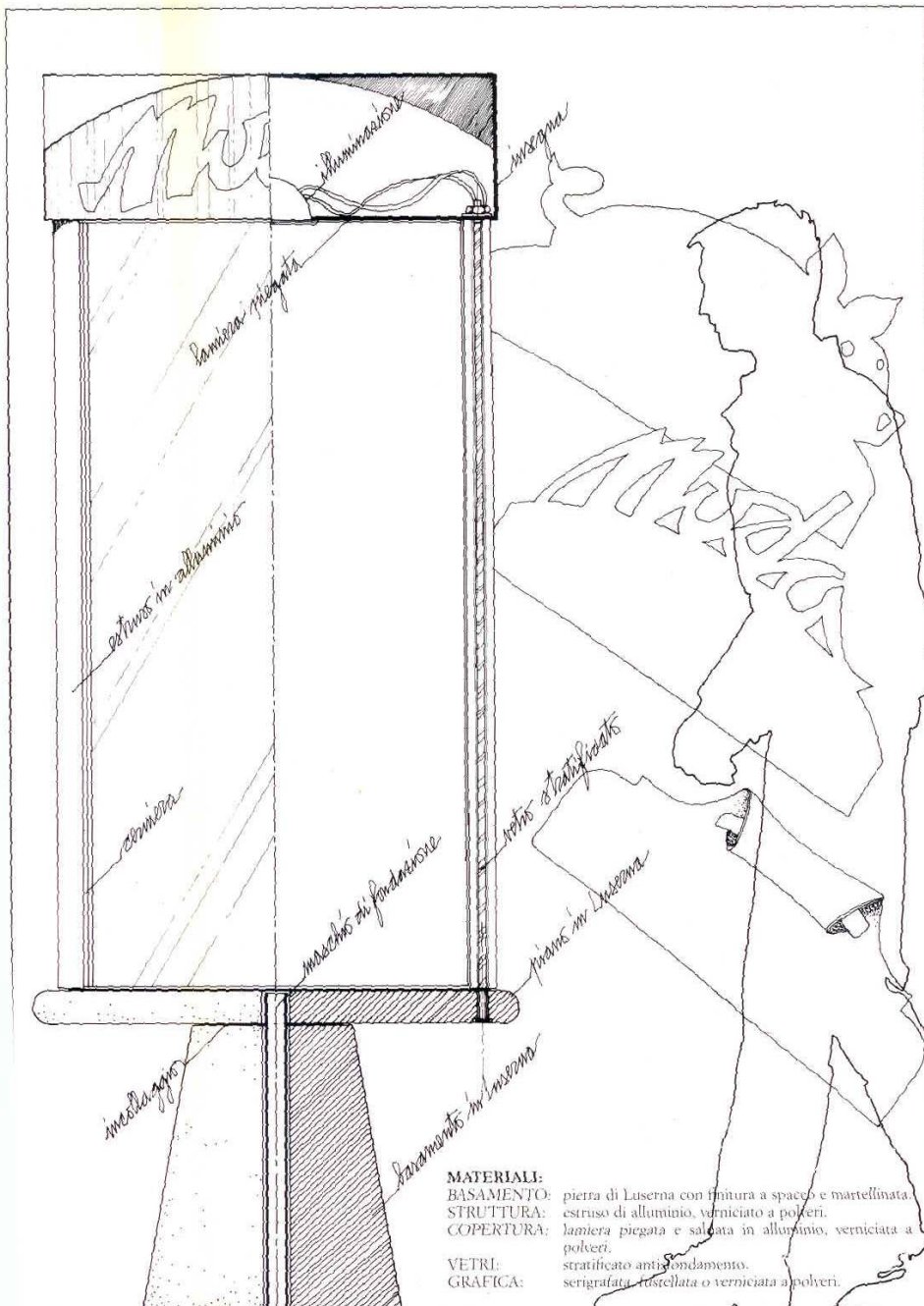
⁴ "Piano dell'arredo urbano", p. 101 e seguenti

⁵ "Regolamento per l'assegnazione e collocazione delle vetrinette" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.93 del 29 ottobre 1992

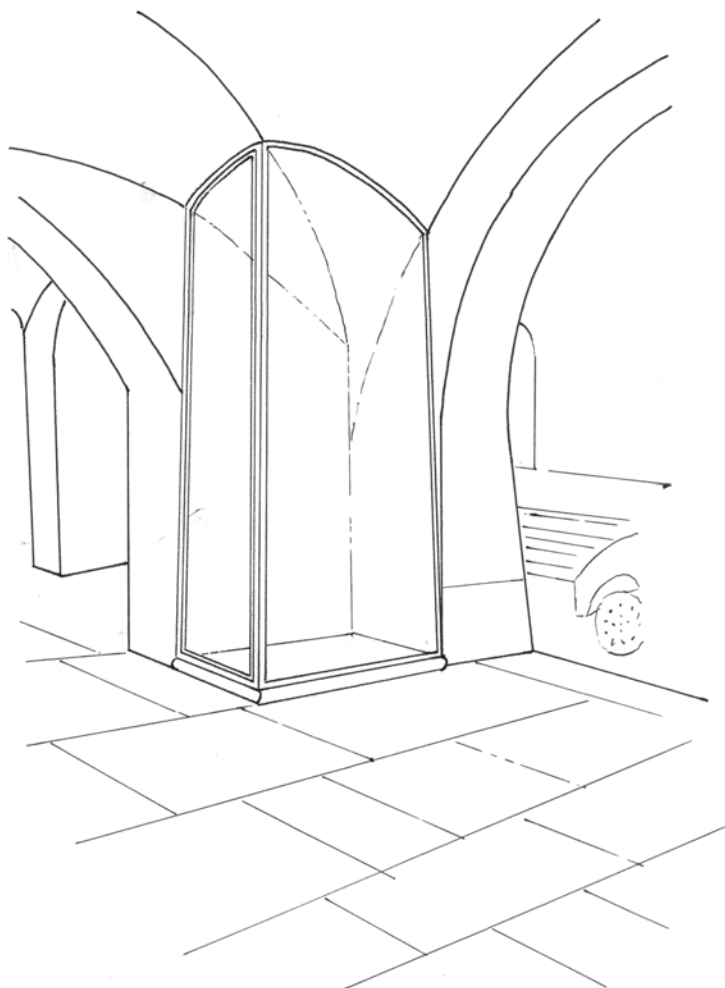
In questa sede è prevista anche un'altra tipologia, integrativa di quella indicata dal "Piano dell'Arredo Urbano", per la realizzazione di vetrinette espositive attestabili sugli elementi angolari dei pilastri negli spazi ancora fruibili⁶. La loro installazione è subordinata all'assenso della proprietà dell'edificio cui la vetrinetta viene addossata, alla rimozione ed indennizzo a carico del richiedente dei manufatti eventualmente presenti ed alle procedure afferenti il rilascio dell'autorizzazione per occupazione di suolo ad uso pubblico.

⁶ Rispetto all'utilizzazione di spazi attualmente occupati dalle "vetrinette codificate" dal Piano dell'arredo urbano, le quali non interessano la struttura muraria.

PORTICO: VETRINETTA



Rappresenta pertanto intervento ammissibile a contributo la realizzazione di vetrinette realizzate secondo il disegno previsto dal “Piano dell’arredo urbano” e sopra riportato ovvero secondo lo schema tipologico di seguito specificato. E' espressamente esclusa l'installazione di vetrinette nei portici degli edifici vincolati ai sensi dell'Art.2 D.Lgs. 490/1999.



CARATTERISTICHE GEOMETRICHE

MATERIALI:

Strutture:	acciaio tinteggiato di nero a finitura ferromicacea di dimensione quanto più possibile limitata e comunque non superiore a 4 cm. (6 cm. per la struttura relativa all'apertura che dovrà essere sistemata sul lato minore);
Ripiani interni:	vetro o altro materiale perfettamente trasparente;
Tamponamento:	vetro antisfondamento in unica lastra;
Coloritura dello sfondo:	
Illuminazione:	non deve interferire con la luce del sottoportico. I conduttori devono essere sistemati sottotraccia.
Basamento:	in legno; la finitura sarà a tinta noce o larice e consentirà la vista della venatura del legno. E' anche consentito l'utilizzo di elementi in acciaio tinteggiato di nero a finitura ferromicacea.

CARATTERISTICHE GEOMETRICHE :

La vetrina non deve assolutamente sbordare rispetto al profilo dell'arcata del portico
La profondità, rispetto ai lati di appoggio sul pilastro, deve essere non inferiore a cm.60.

L'investimento candidato a contributo comprende anche l'allacciamento alla rete di illuminazione pubblica.

In tal caso il termine della concessione viene automaticamente raddoppiato *ex officio*⁷

⁷ La concessione per l'utilizzo delle "vetrinette" è fissata per un periodo pari a 9 anni; in caso di intervento da parte dell'attuale fruitore volto al collegamento della vetrinetta all'illuminazione pubblica, la concessione stessa si intende automaticamente prorogata ad anni 18 dalla stipula della concessione.

4. SISTEMAZIONE DI DEHORS E STRUTTURE OCCASIONALI

4.1 Dehors

Il “Piano dell’arredo urbano” si è occupato specificatamente della realizzazione di una tipologia omogenea di copertura dei dehors, distinguendo una tipologia per le aree prospettanti le zone porticate ed una per le zone non porticate.

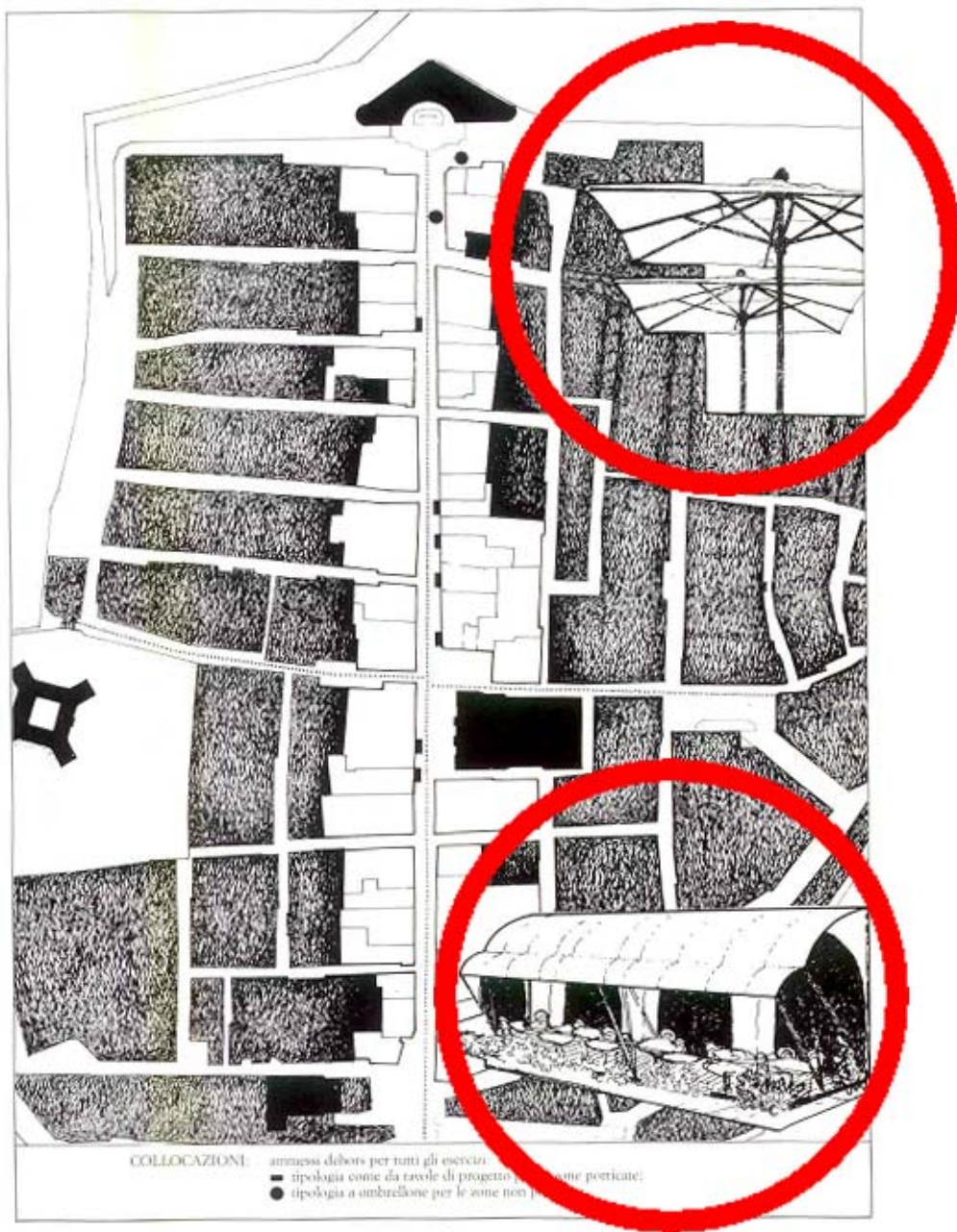
Il progetto di intervento deve pertanto attenersi alle indicazioni del predetto Piano di cui si riportano di seguito estratti grafici da ritenersi estesi a tutto l’ambito del PQU.

Si precisa che nel 2002 nove esercenti (con attività in via Roma, via Cavour e zona Baluardo del Salice) predisposero un progetto coordinato di realizzazione di dehors, che costituisce un valido riferimento per l’attuazione degli interventi.

L’investimento proposto a contributo:

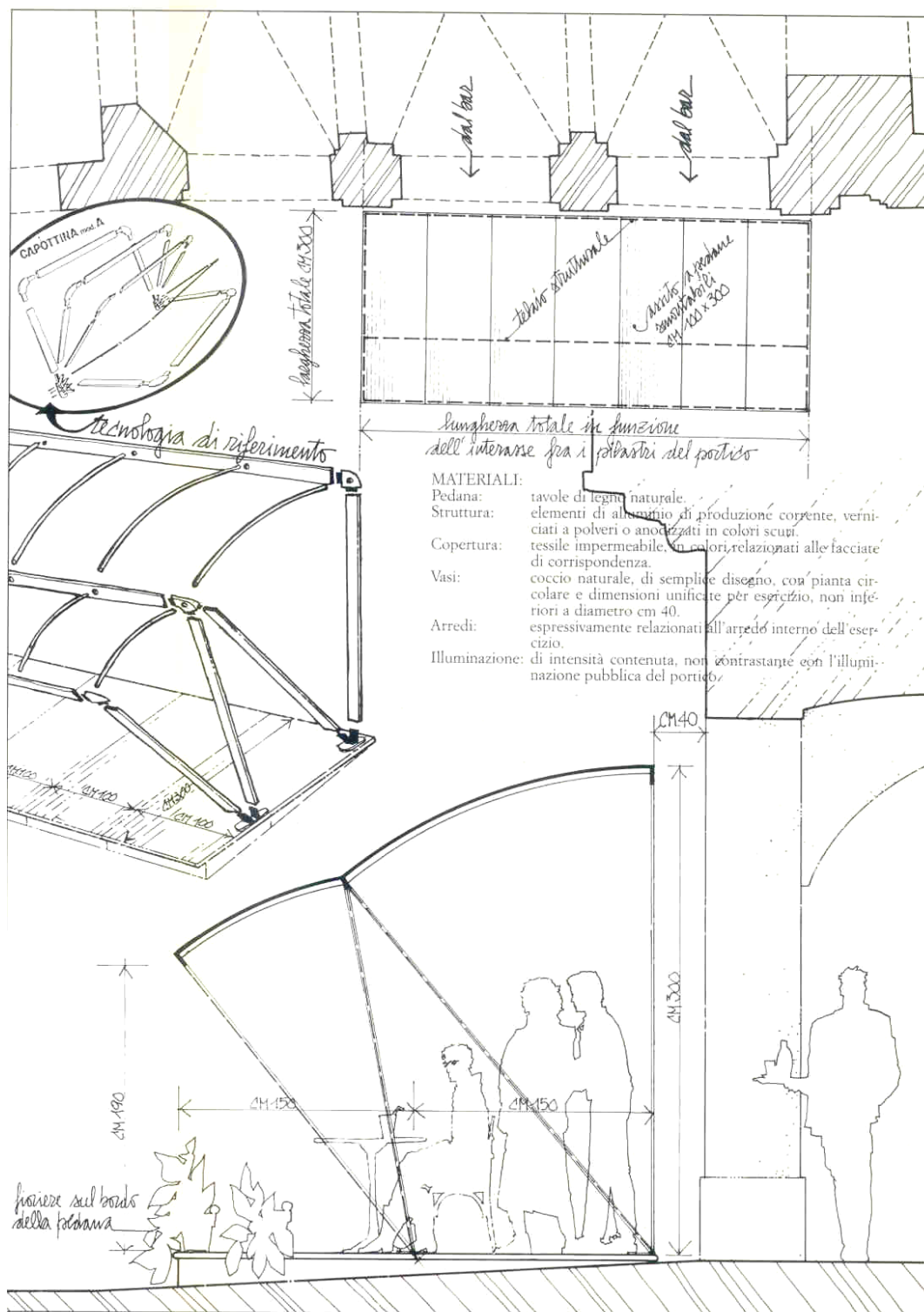
- ♦ comprende la dotazione di apparecchi radianti o di impianto di riscaldamento qualora, come è nella maggior parte dei casi, il dehor sia fruibile tutto l’anno, trattandosi di attrezzature ed impianti specifici del dehor;
- ♦ comprende la dotazione di elementi di arredo (quali fioriere, vasi, ecc...) strettamente connessi alla funzione del dehor;
- ♦ non comprende il costo di sedie e tavoli ed attrezzature similari.

VIA ROMA: DEHORS



Tratto da "*Piano dell'arredo urbano*", p.77

VIA ROMA: DEHORS



Tratto da "Piano dell'arredo urbano", p.79

4.2 Strutture occasionali

E' considerata come estensione del tema "sistemazione di dehors" la realizzazione di strutture che, in determinate occasioni (festa patronale, saldi, circostanze particolari in cui si prevede comunque una riunione straordinaria di persone), possono essere utilizzate per l'ampliamento dell'area espositiva sulle aree pubbliche frontestanti l'esercizio.

L'utilizzo di tali attrezzature è un fatto ormai consolidato nel Comune di Fossano alla luce di diversi provvedimenti sindacali assunti in forza di pareri espressi a suo tempo dalle associazioni di categoria e dal competente servizio per la tutela dell'igiene e della sanità, nel caso in cui il prodotto esposto in vendita fosse di tipo alimentare. In particolare tali provvedimenti (ordinanze sindacali ed autorizzazioni che tengono conto anche delle disposizioni del Codice della Strada) sono stati originati dalla necessità di poter esporre, soprattutto nel periodo estivo, i prodotti alimentari all'esterno del proprio esercizio, sia a scopo espositivo che per corrispondere ad uso consolidato nel tempo di trattare la vendita del prodotto all'esterno dell'esercizio, come in effetti doveva effettuarsi quando in tempi lontani, gli esercizi di vendita non necessitavano nemmeno di autorizzazione da parte della pubblica amministrazione. Tale uso è particolarmente seguito negli esercizi di minori dimensioni, normalmente a conduzione familiare, sprovvisti di dipendenti, in cui il rapporto con il cliente è basato anche sulla conoscenza diretta con il titolare; non è seguito negli esercizi della media e grande distribuzione in cui il momento dell'acquisto del prodotto non è caratterizzato dal rapporto diretto cliente – dettagliante. Che tale modalità di vendita sia in effetti importante per qualificare l'esercizio commerciale si rileva dal fatto che in alcuni esercizi della grande distribuzione sono stati realizzati spazi di vendita che utilizzano per l'esposizione del prodotto strutture simili a quelle proposte con il presente documento. Occorre rilevare infine che l'uso di tali strutture avviene su suolo ad uso pubblico ma che nella maggior parte dei casi è di proprietà privata.

La dimensione dell'oggetto, il materiale e disegno geometrico, meglio specificati nel seguente elaborato grafico, sono da ritenersi prescrittivi mentre la coloritura potrà essere al meglio adeguata in funzione del materiale venduto.

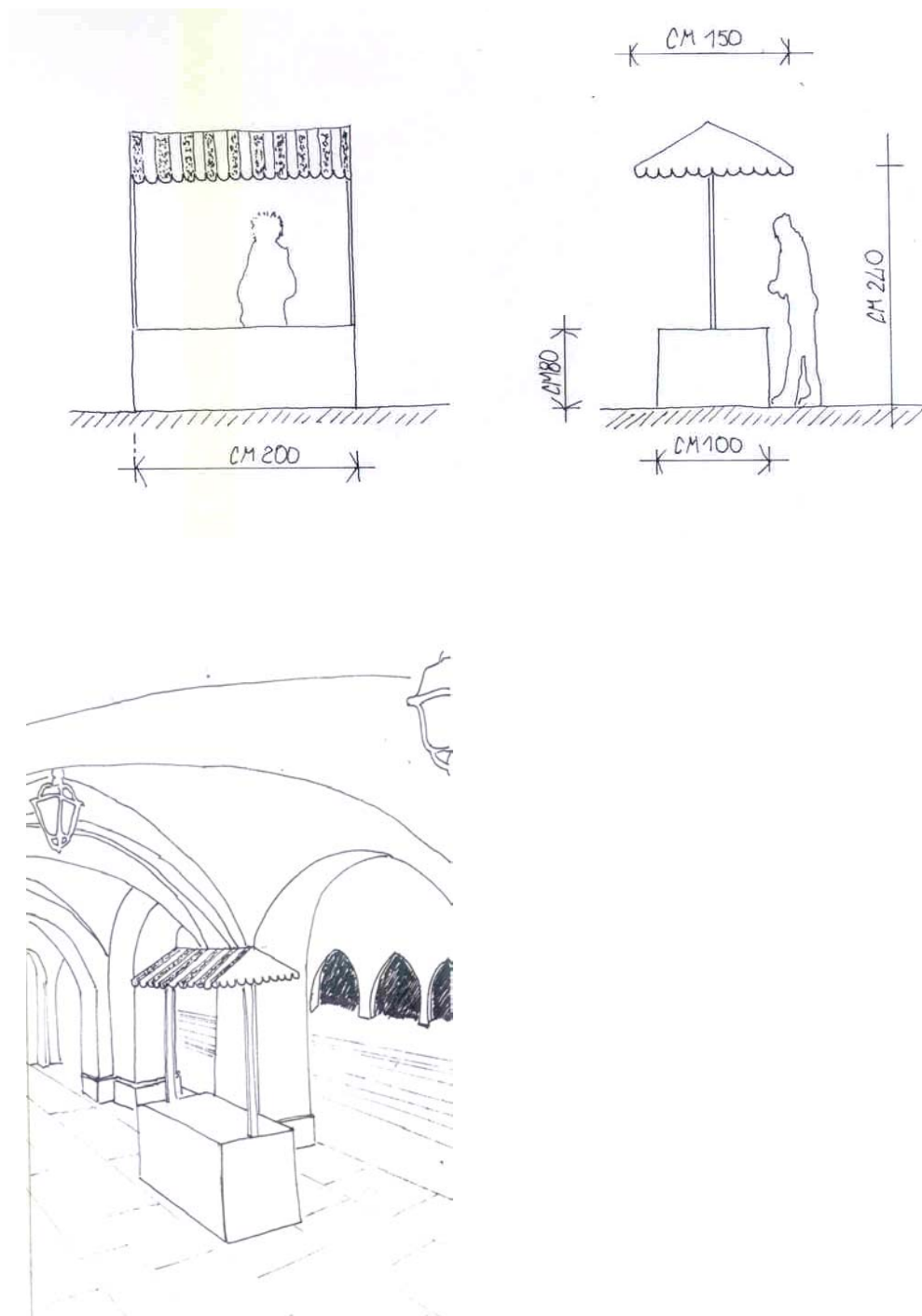
E' da evidenziare che l'utilizzazione di tali manufatti è da intendersi a carattere temporaneo e pertanto si ritiene utile prescrivere una certa omologazione geometrica di tali elementi al fine di caratterizzare l'unitarietà delle iniziative in cui si utilizza preservando però una caratterizzazione cromatica. Inoltre essi non devono essere un momento di indebita concorrenza con le attività del commercio al minuto su area pubblica per cui se ne proibisce l'uso in concomitanza sia di tempo che di luogo con quest'ultime manifestazioni commerciali. Nella loro collocazione dovranno inoltre esser rispettate le norme del Codice della strada che dispongono le modalità di occupazione dei marciapiedi.

Rappresenta pertanto un intervento ammissibile a contributo la realizzazione di strutture per esposizione temporanea conformi allo schema di seguito riportato e la cui richiesta sia supportata dall'individuazione di una localizzazione che risponda ai seguenti requisiti:

- spazio di passaggio laterale alla struttura, verso l'esterno dei portici, di dimensioni non inferiori a metri 1,5;
- spazio destinato all'esercente (retrostante alla struttura) non inferiore a metri 1;
- spazio destinato al passaggio pedonale frontestante non inferiore a metri 2,5⁸.

⁸ Dimensione consentita dalla profondità dei portici che risulta mediamente di circa m. 4,5 .

Schema struttura commerciale temporanea



MATERIALI:

Strutture:	struttura verticale a sezione circolare in acciaio tinteggiato di nero a finitura ferromicacea;
Plancia:	rivestita di tessuto;
Tessuti:	tessile impermeabile, in colori caratterizzanti l'attività ma secondo il disegno prescritto;
Illuminazione:	non deve interferire con la luce del sottoportico. I conduttori devono essere sistemati sottotraccia

5. SISTEMAZIONE DEI CHIOSCHI

Il "Piano dell'arredo urbano"⁹, pur non essendo entrato nel dettaglio del disegno architettonico, ha individuato come spazio per la disposizione di chioschi per il commercio al dettaglio su spazio pubblico



l'area già occupata dall'edicola in prossimità del Duomo. La posizione e la forma del manufatto saranno determinati in via definitiva dal Comune in sede di valutazione di proposte di intervento.

L'investimento ammesso a contributo comprende anche il ripristino della pavimentazione della piazza per la parte interessata dall'intervento.

⁹ "Piano dell'arredo urbano", p. 130

6. SOSTITUZIONE DELLE TENDE DEI BANCHI DEL MERCATO

Tenendo conto che l'intervento strutturale di iniziativa comunale candidato a contributo tramite il PQU riguarda l'adeguamento funzionale di un'area mercatale e data la notevole rilevanza del mercato settimanale nel centro storico, si prevede la possibilità di presentare istanze di contributo da parte di operatori titolari di concessione di posteggio nel mercato stesso per interventi concernenti le tende. L'argomento era già stato sollecitato dall'associazione delle imprese commerciali con nota del 29/04/2002.

Per conseguire un risultato tangibile sull'immagine dell'area mercatale è stato definito un numero minimo di interventi per ogni zona omogenea del mercato settimanale e si sono indicati alcuni criteri orientativi per la realizzazione degli interventi.

I progetti concernenti la sostituzione delle tende dei banchi del mercato sono ammissibili a contributo qualora:

- le proposte rispondano alle caratteristiche successivamente descritte;
- sia presentato un numero di richieste che, per singole zone mercatali raggiunga o superi il 10 % della totalità dei banchi che operano nelle medesime zone; le zone e la loro consistenza sono definite in base al regolamento per il commercio su aree pubbliche.

L'investimento ammesso a contributo comprende le tende e le loro attrezzature complementari (strutture, supporti, ecc...), nonché appendici atte alla protezione laterale dei banchi; non è ammesso a contributo il costo delle attrezzature di vendita.

Possono avanzare domanda di contributo sia gli operatori che utilizzano banchi veri e propri sia quelli che usano automezzi appositamente attrezzati per la vendita qualora sia ritenuto utile realizzare accessori alla struttura dell'automezzo configurabili come tende.

Caratteristiche generali degli interventi

Tipologia:

la tipologia delle tende - quando possibile in base alle dimensioni del posteggio, alla funzionalità di vendita, alla necessità di consentire un agevole e rapido transito di mezzi di soccorso - dovrà preferibilmente omogeneizzarsi a quella prevista dal Piano dell'arredo urbano in relazione alla *"tipologia a ombrellone per le zone non porticate"*¹⁰.

Qualora non fosse possibile e/o funzionale l'adozione della tipologia sopra indicata, la discordanza va motivata nella domanda e viene consentita la soluzione che garantisca, oltre al miglioramento dell'immagine, la migliore efficienza dell'attività e della fruibilità dell'area mercatale.

Materiale:

tessile impermeabile

Geometria del banco:

a parallelepipedo regolare

Colore:

i progetti di intervento devono essere tra di loro coordinati a livello di ognuna delle zone mercatali e devono armonizzarsi con la situazione complessiva della zona stessa. Le istanze dovranno essere corredate da idoneo elaborato da cui sia possibile valutare il coordinamento e l'armonizzazione sopra citati. Le appendici atte alla protezione laterale dei banchi dovranno avere cromatismo analogo a quello delle tende.

Per le tende con cui sono eventualmente attrezzati gli autobanchi, si prescinde da quanto detto sopra a proposito della tipologia.

¹⁰ Piano dell'arredo urbano, p.77